

# Il Rinascimento a Urbino



## IL RINASCIMENTO A URBINO

Nel 1444, con la salita al potere di **Federico da Montefeltro**, Urbino conquista la stabilità politica e si afferma come uno dei centri di cultura umanistica più prestigiosi della penisola italiana.

Federico, infatti, promuove **gli studi matematici e prospettici** e chiama alla sua corte artisti come **Leon Battista Alberti, Paolo Uccello e Piero della Francesca**, ma anche pittori fiamminghi.

Urbino si trasforma così in un luogo di incontro tra culture artistiche diverse, dove si fondono **razionalità matematica e realismo fiammingo**.

>> Pedro Berruguete, *Ritratto di Federico da Montefeltro e del figlio Guidobaldo*, 1476 ca. Olio su tavola, 138,5x82,5 cm.  
Urbino, Galleria Nazionale delle Marche.



## PUNTI-CHIAVE DEL RINASCIMENTO A URBINO

- Il Rinascimento a Urbino prende avvio negli anni Cinquanta del Quattrocento, con i lavori di ampliamento del Palazzo Ducale;
- l'interesse per gli studi geometrico-matematici alla corte di Federico da Montefeltro si manifesta tanto nella produzione artistica quanto in quella teorica;
- la pittura è ordine matematico, con figure perfettamente calibrate entro impianti costruiti attraverso la logica della geometria, con ritmi dettati dalle leggi armoniche del numero;
- ogni cosa visibile (oggetti, figure umane, paesaggi) è collocata entro composizioni generate dalla prospettiva, rispondendo a un ordine che non trova analogie nell'esperienza diretta della realtà.



>> Sportello aperto con libri e strumenti scientifici, tarsia lignea dello *Studiolo di Federico da Montefeltro*. Urbino, Palazzo Ducale.

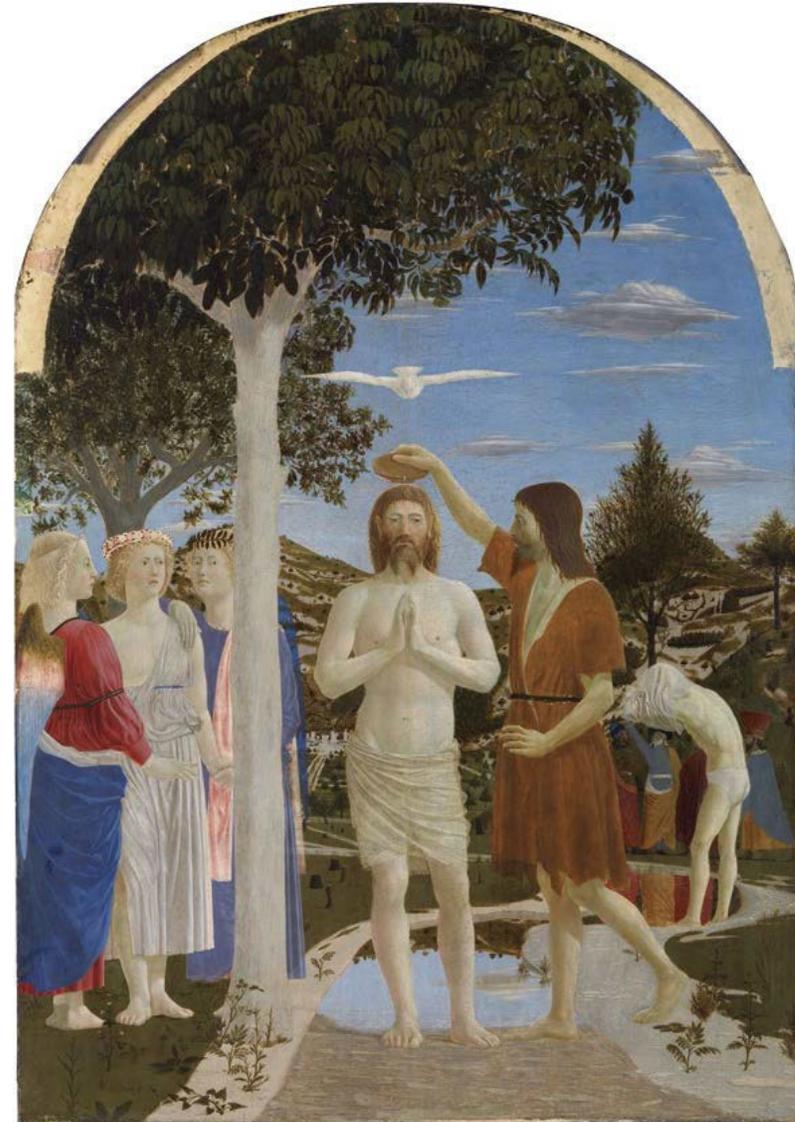
## PIERO DELLA FRANCESCA

**Piero della Francesca** (1415/1420-1492), nato a Borgo San Sepolcro (Arezzo), è un pittore e un teorico dell'arte. Si forma a Firenze dove studia le opere di Masaccio, Beato Angelico e Domenico Veneziano e legge il *De pictura* dell'Alberti. Elabora così una **pittura prospettica chiara e geometrica** che vuole rivelare le **leggi matematiche** che regolano il mondo visibile.

Viaggia e lavora molto in tutta la penisola italiana e diventa il principale artista della corte di Federico da Montefeltro.

**IL BATTESIMO DI CRISTO** In quest'opera dipinta dopo il 1437 si ritrovano gli elementi caratteristici della pittura di Piero della Francesca: una **luce chiara** che definisce i volumi e rivela i particolari; **figure solide e immobili** come statue; **volti fissi** che non esprimono i sentimenti; una **composizione prospettica** in cui le parti sono perfettamente bilanciate.

>> Piero della Francesca, *Battesimo di Cristo*, dopo il 1437. Tempera su tavola, 167x116 cm. Londra, National Gallery.



## PIERO DELLA FRANCESCA - Leggenda della Vera Croce

Nel 1453 l'umanista e letterato Giovanni Bacci affida a Piero della Francesca il completamento degli affreschi del coro della *Chiesa di San Francesco* ad Arezzo, già affrescato nelle volte da Bicci di Lorenzo.

Gli affreschi narrano la *Leggenda della Vera Croce*: la storia del Sacro Legno con cui fu costruita la Croce di Cristo, appartenuto all'albero nato sulla tomba di Abramo.

Gli affreschi sono suddivisi in **dieci scene disposte su tre registri** in base alla logica compositiva e non alla sequenza narrativa.

La **luce** è l'elemento che unifica le scene: non una luce mistica, ma **razionale, che definisce la geometria degli oggetti e delle figure umane.**

>> Piero della Francesca, *Leggenda della Vera Croce*, dal 1453. Affresco. Arezzo, Chiesa di San Francesco. Particolare di una delle pareti.



## PIERO DELLA FRANCESCA - Flagellazione

La *Flagellazione* è un capolavoro della pittura prospettica del Quattrocento.

Il dipinto unisce due scene distinte immerse in un'**atmosfera di calma assoluta**:

- la scena con la flagellazione di Cristo si svolge all'interno di un **loggiato classico** che rimanda alle coeve architetture di Alberti;
- i tre personaggi in primo piano, invece, sembrano colloquiare tra loro all'aperto, nella strada di una **città quattrocentesca**.

La rigorosa costruzione prospettica della scena è visualizzata dalla **ripetizione dei quadrati rossi in cotto** della pavimentazione, delimitati da fasce bianche.

>> Piero della Francesca, *Flagellazione*, 1459-1460.  
Olio su tavola, 67,5x91 cm. Urbino,  
Galleria Nazionale delle Marche.



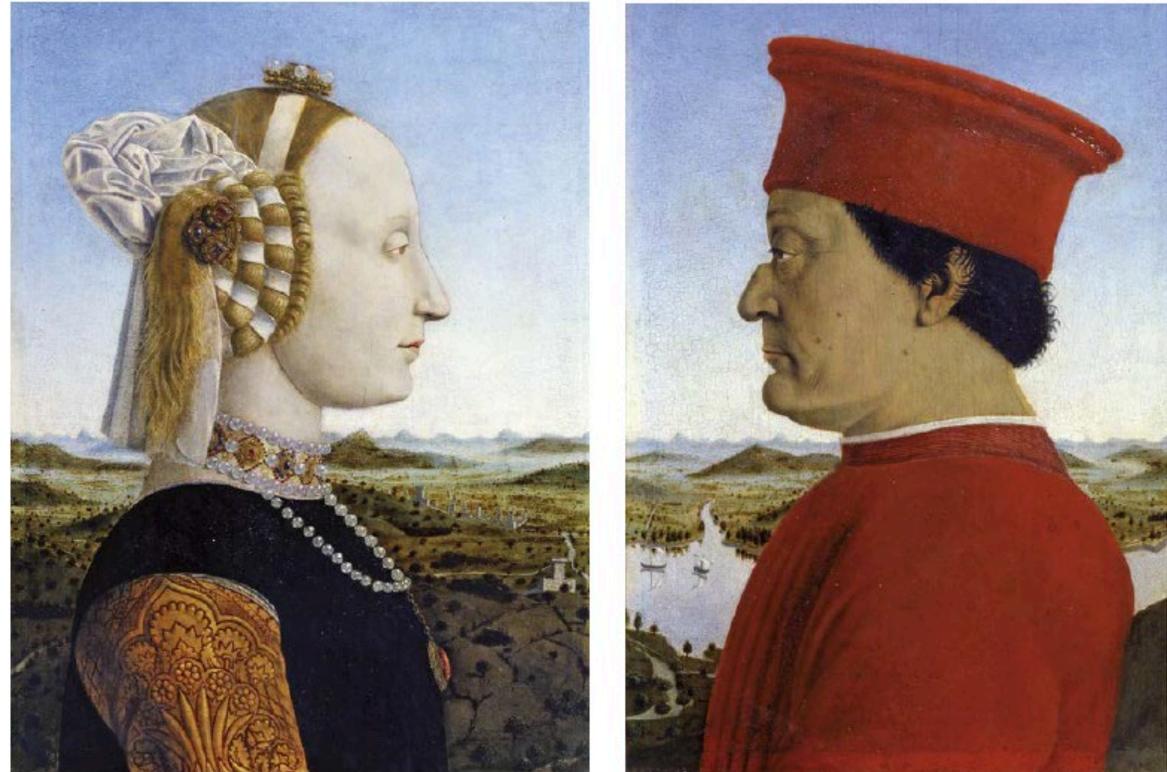
## PIERO DELLA FRANCESCA - Dittico dei Duchi di Urbino

Dalla fine degli anni Sessanta del Quattrocento Piero è a Urbino dove dipinge il **doppio ritratto** dei duchi d'Urbino in cui unisce:

- la **prospettiva** e la definizione dei volumi di origine fiorentina;
- la **brillantezza dei colori a olio** e il realismo minuzioso della pittura fiamminga.

I pannelli sono dipinti su entrambi i lati:

- da un lato il **ritratto dei duchi** visti di profilo, come nelle medaglie antiche romane, secondo un modello celebrativo diffuso presso le corti;
- dall'altro l'immagine simbolica dei *Trionfi dei duchi*, trainati su carri sul modello romano imperiale, con le personificazioni delle proprie virtù.



>> Piero della Francesca, *Dittico dei Duchi di Urbino*, 1465.  
Olio su tavola, 47x33 cm ciascun pannello. Firenze, Galleria degli Uffizi.

## PIERO DELLA FRANCESCA - Pala Montefeltro

Federico da Montefeltro nel 1472 commissiona a Piero della Francesca una pala per celebrare la nascita del figlio Guidobaldo e rendere omaggio alla moglie Battista Sforza, morta in seguito al parto.

Nella pala è raffigurata una **Sacra Conversazione**: angeli e santi sono disposti a semicerchio intorno alla Vergine col Bambino, addormentato sulle gambe della madre. Il committente è inginocchiato alla sinistra di Maria, mentre lo spazio vuoto lasciato alla destra della Vergine rimanda alla morte della duchessa.

Lo **spazio architettonico** di tipo albertiano non fa solo da sfondo, ma è protagonista al pari delle figure che sono perfettamente collocate al suo interno e immerse in un silenzio assoluto. Nell'opera domina la **luce**, che costruisce le forme, definisce i dettagli e si specchia nei gioielli e nell'armatura del duca.

>> Piero della Francesca, *Pala Montefeltro*, 1472-1474.  
Tempera su tavola, 251x172 cm. Milano, Pinacoteca di Brera.

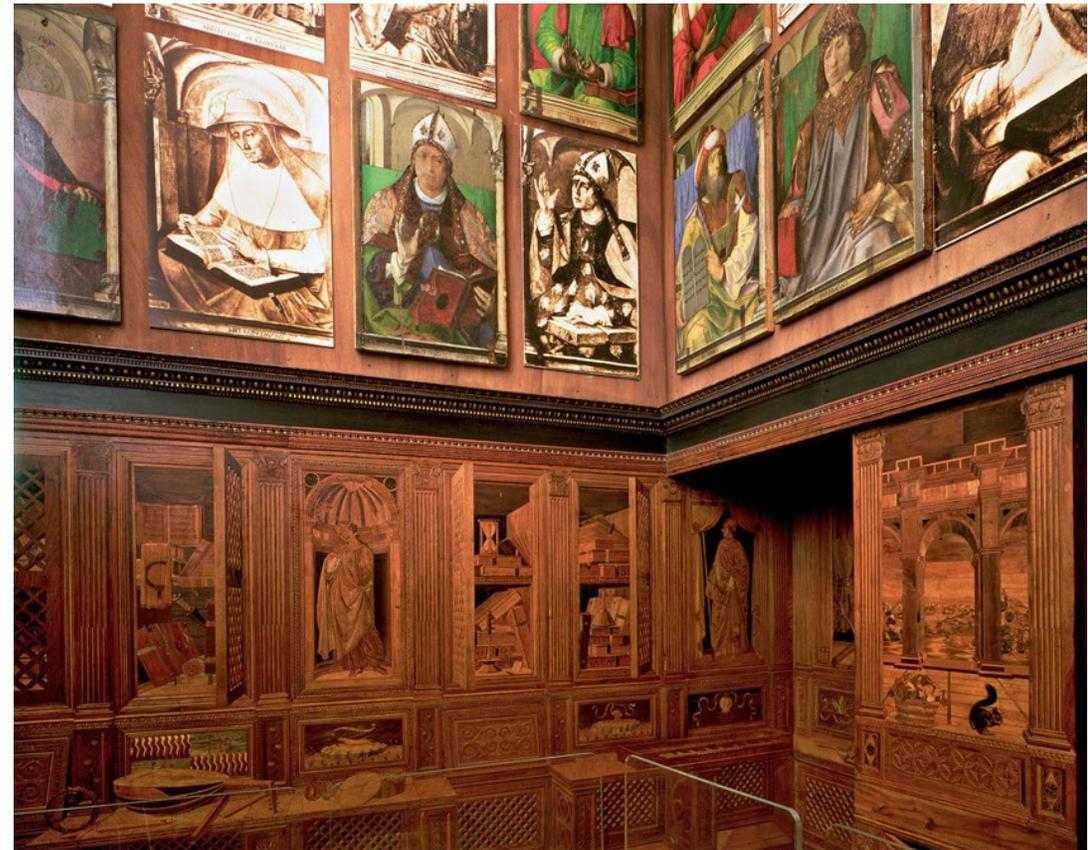


## LO STUDIOLO DEL DUCA

I cicli decorativi per il Palazzo Ducale di Urbino furono concepiti in stretta unità con la sua architettura, ma le opere sono andate disperse. Una testimonianza della loro antica ricchezza è ancora data dallo *Studiolo di Federico da Montefeltro*, realizzato tra il 1473 e il 1476 e in gran parte conservatosi secondo il progetto originale.

Le pareti sono interamente decorate. Nella parte superiore, in due registri, si trovano ventotto ritratti di *Uomini illustri*, realizzati da **Giusto di Gand e Pedro Berruguete**. Nella parte inferiore si può ammirare il rivestimento in **tarsie lignee**, eseguite prevalentemente a Firenze da Baccio Pontelli, Benedetto e Giuliano da Maiano su disegni attribuiti a diversi artisti.

Il tema umanistico generale è quello della **complementarità tra vita attiva e vita contemplativa**, tra azione e studio.



>> *Studiolo di Federico da Montefeltro*, 1473-1476.  
Urbino, Palazzo Ducale.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Gionata Buttarelli

**Licenza d'uso:**

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**. Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: © Foto Scala, Firenze; © Foto Scala, Firenze - su concessione Ministero Beni e Attività Culturali e del Turismo; © Per concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali/Archivi Alinari, Firenze; © Heritage Image Partnership Ltd/Alamy Foto Stock; © Mondadori Portfolio/Electa; © Bridgeman Images; Archivio Atlas.